



Alla c.a.: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c.: ARPAT – Dipartimento di Firenze

Azienda USL Toscana Centro, Dipartimento della  
prevenzione di Firenze

Glyco Srl  
glycosrl@legalmail.it

**OGGETTO:** Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'installazione esistente ubicata in via di San Bartolo a Cintoia n. 104 nel Comune di Firenze; proponente e gestore: Glyco S.r.l. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta da codesto Settore il 09.12.2024 al prot. n. 0639311, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

#### Inquadramento amministrativo

Lo stabilimento è adibito alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (olio alimentare esausto) ed alla produzione di materie prime lipidiche e proteiche ed esteri di acidi organici per uso zootecnico e industriale.

L'impianto in oggetto ricade nell'allegato IV - punto 7.zb) e punto 8.1) - della parte seconda del D.lgs. 152/2006. E' stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, concluso con Decreto n. 6397 del 23.04.2019 del Settore scrivente, recante provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA subordinamento al rispetto di alcune condizioni ambientali (prescrizioni).

L'installazione è dotata di autorizzazione AIA. E' attualmente gestita da Glyco Srl; in precedenza era gestita da SILO Spa.

In data 11 agosto 2020 si è verificato un incendio all'interno dello stabilimento che ha compromesso alcuni dei locali e degli impianti; l'evento ha reso necessario attivare una fase gestionale di tipo transitorio finalizzata alla continuità dell'attività produttiva.

Relativamente alla normativa VIA il Settore scrivente, in merito alla installazione, ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- prot. n.0282234 del 07.07.2021, con riferimento alla modifica della dotazione impiantistica per la fase transitoria;
- prot. n. 0086845 del 03.03.2022, con riferimento alle azioni correttive necessarie per consentire la risoluzione delle criticità ambientali inerenti le maleodoranze che scaturiscono dallo stabilimento nell'assetto transitorio;
- prot. n. 0507530 del 08.11.2023, con riferimento alle procedure da adottare per l'utilizzo dei nuovi locali e impianti secondo la normativa di gestione del rischio idraulico (l'installazione ricade in pericolosità P2 di PGRA);
- prot. n. 0432750 del 02.08.2024, con riferimento alla dismissione del reparto "coleria".

Nessuna di tali modifiche è stata giudicata sostanziale ai fini VIA.



L'installazione è attualmente in esercizio.

#### Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Il processo produttivo svolto nell'insediamento in oggetto, si articola sulle seguenti linee di produzione (filieri):

- Attività 1: produzione di farine proteiche e grassi animali (attività non IPPC). La lavorazione (attualmente sospesa) riguarda il riutilizzo (trasformazione) degli scarti freschi della macellazione bovina, ovina, suina, compresi gli animali da cortile, appartenenti alla "categoria 3", ai sensi del Regolamento CE 21 ottobre 2009 n. 1069 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano - lavorazione di sottoprodotti di origine animale per scopi diversi dall'alimentazione animale). La raccolta giornaliera presso le macellerie, macelli e supermercati è effettuata da un soggetto raccoglitore autonomo avente sede adiacente all'interno dell'insediamento;

- Attività 2: produzione di esteri di acidi organici e di acidi grassi distillati (attività IPPC con codice 4.1b.);

- Attività 3: rigenerazione di oli vegetali esausti (attività NON IPPC). ;

- Attività 4: produzione di additivi e materie prime per il settore zootecnico (attività IPPC codice 4.1b).

L'insediamento è suddivisibile in due aree produttive principali che la ditta indica con "Vecchio Opificio" (la parte storica dell'insediamento) dove sono ubicate le prime tre linee produttive, e "Nuovo Opificio" dove è collocata l'Attività produttiva 4.

Le quattro attività non sono funzionalmente connesse fra loro e ognuna di esse è indipendente dall'esercizio delle altre anche se, teoricamente, i prodotti dell'Attività 1 (farine proteiche) potrebbero essere impiegati come materie prime per l'Attività 4 (produzione di additivi e materie prime per il settore zootecnico), sebbene allo stato attuale siano destinati alla vendita: il grasso colato e l'olio rigenerato (entrambi prodotti dalla Attività 3) potrebbero essere utilizzati nell'Attività 2 (nella produzione di esteri di acidi organici).

Le Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC) sono raccolte mediante la rete scolante di stabilimento, inviate all'impianto di trattamento e gestite separando le AMPP dalle acque successive:

- le AMPP sono trattate da apposito impianto e recapitate nel Fosso degli Ortolani (Scarico S1), affluente del Fiume Greve;

- le acque meteoriche, successive alle AMPP sono inviate al bypass dell'impianto di trattamento e scaricate direttamente allo scarico nel Fosso degli Ortolani (Scarico S1). Relativamente al by-pass di sicurezza il proponente precisa che tale sistema di troppo pieno, nel momento in cui sarà autorizzato lo scarico in pubblica fognatura (S3), non sarà più attivo ma la tubazione verrà interrotta, per ottemperare alla prescrizione dell'Atto AIA;

- le acque meteoriche ricadenti nei bacini di contenimento dei serbatoi sono smaltite come rifiuti.

Le acque reflue industriali, originate nell'installazione in oggetto, sono costituite da:

- acque di lavaggio derivate dal lavaggio fustini vasca V9 e dalla rete interna di lavaggio locali;

- acque reflue originate dalle condense dei vapori di esterificazione (dai reattori R3 - R4 - R5);

- acque di raffreddamento provenienti dai gruppi "scambiatori tubo e mantello" (S15/S16/S17 e S18/S19/S20), dotati di contatore per la misurazione dei volumi, e dai serbatoi refrigerati D17 (dotato di contatore per la misurazione dei volumi) e D13, convogliati nello scarico S2; lo scarico di tali flussi nel corpo idrico superficiale avviene solamente nel caso in cui non sia utilizzata la torre di raffreddamento (che opera il raffreddamento su circuito chiuso).

I reflui industriali sono convogliati al serbatoio in vetroresina D12 dove sono soggetti ad un processo di decantazione utile al recupero della frazione grassa che viene riutilizzata nei processi e all'alleggerimento del carico organico dell'acqua di processo. Successivamente sono inviati al flottatore V4, dove subiscono un



processo di flottazione per la separazione dei solidi sospesi e sedimentabili ed una volta trattati sono convogliati, mediante una rete interna, alla fognatura esterna (lungo via di San Bartolo a Cintoia) per essere infine scaricati nel Fosso degli Ortolani (scarico S2).

Relativamente ai reflui civili, attualmente, sono inviati alla linea fognaria esterna, lungo via di San Bartolo a Cintoia, previo passaggio da un impianto di sub-irrigazione e da qui, scaricati nel Fosso degli Ortolani nel punto di scarico S2.

#### Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica dell'istallazione consiste nel convogliamento in pubblica fognatura (nel punto di scarico S3) di:

- reflui industriali, inviati al serbatoio D9 e da qui al serbatoio D18, per essere convogliati alla rete interna dedicata che confluisce nel pozzetto di sollevamento a valle dell'impianto di trattamento delle AMC, ed infine scaricati in pubblica fognatura;
- acque meteoriche di prima pioggia (contaminate - AMPP), raccolte con le medesime modalità previste allo stato attuale e trattate nell'impianto di trattamento, dal quale verranno convogliate in pubblica fognatura, invece che in corpo idrico superficiale (come avviene attualmente). Nella rete industriale interna confluiranno anche gli scarichi dell'osmosi e le AMDC raccolte (mediante pompe di rilancio e tubazioni in acciaio Inox) dai bacini di contenimento a servizio dei serbatoi. Il proponente specifica che l'invio delle AMC dei bacini alla rete scolante interna avverrà solamente se l'impianto di trattamento previsto per le AMPP avrà smaltito i volumi, e solo dopo il termine dell'evento meteorico, a valle di un controllo sul campo da parte di un operatore adeguatamente formato, che attiverà le pompe solo in assenza di sversamento; in caso di presenza di sversamento e pulizia non conclusa le AMC dei bacini saranno smaltite come rifiuti. La procedura di gestione degli eventuali sversamenti dai serbatoi verrà inserita nel Sistema di Gestione Ambientale.

E' prevista anche l'installazione di due contatori rispettivamente in corrispondenza del flusso totale delle acque di raffreddamento scaricate in S2 e in corrispondenza degli scarichi dell'osmosi.

Le acque meteoriche di seconda pioggia continueranno ad essere scaricate nel Fosso degli Ortolani, mentre le acque reflue originate dalle condense dei vapori di esterificazione continueranno ad essere raccolte, gestite come rifiuti e avviate allo smaltimento. Le acque di raffreddamento continueranno a confluire al punto di campionamento PC2 per poi recapitare in acque superficiali (punto di scarico S2 su fossetta stradale e successivo deflusso nel fosso degli Ortolani).

Con il convogliamento dei reflui industriali in pubblica fognatura sono previsti due ulteriori punti di campionamento:

- PC6: campionamento in linea per il flusso di reflui industriali, ubicato in uscita dal serbatoio D18 (dotato di contatore per la misurazione dei volumi), prima dell'immissione nella rete industriale interna;
- PC7: campionamento, con pozzetto, per il flusso relativo agli scarichi dell'osmosi, prima dell'immissione nella rete industriale interna.

Non sarà più presente, in quanto non più necessario, il punto di campionamento denominato PC5, a valle del flottatore ubicato nel vecchio opificio (non più utilizzato).

Oltre ai suddetti punti di campionamento è comunque presente il pozzetto di campionamento, a valle dell'impianto di trattamento delle AMDC, denominato PC4.

Per quanto attiene ai reflui civili il progetto proposto prevede l'invio del flusso dalla vasca di ossidazione, già presente allo stato attuale (allo stato di progetto costituirà una semplice vasca di stoccaggio), alla rete interna industriale a valle del punto di campionamento del flusso di reflui industriali PC6.



Anche gli scarichi civili saranno dotati di un contatore per la misurazione dei volumi. A partire da questo punto, la rete interna sarà quindi mista, industriale e civile, e convoglierà i reflui al pozzetto di sollevamento a valle dell'impianto di trattamento e da qui alla pubblica fognatura.

Gli interventi edilizi (linea fognaria industriale interna) per il progetto di modifica proposto sono già stati realizzati; ancora non sono stati realizzati i collegamenti alla rete industriale principale e quelli interni; devono essere installati i sistemi di pompaggio del flusso verso la rete industriale. La durata prevista per i lavori è di 20 giorni.

Il volume atteso annuo di AMPP è pari a circa 1.662 mc, a cui si aggiungeranno, al momento dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura, quelli attesi come AMDC ricadute nei bacini di contenimento per ulteriori 2.630 mc/anno.

Nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche il proponente fornisce le procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD, le modalità e le tempistiche di manutenzione dei diversi sistemi presenti nello stabilimento, oltre a presentare lo schema a blocchi descrittivo dei vari flussi di reflui.

#### Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- non è prevista alcuna variazione in termini di produzione e di consumi energetici della installazione;
- non sono prevedibili variazioni al quadro emissivo autorizzato;
- con l'attivazione dello scarico in pubblica fognatura, risulteranno non più applicabili alcune BATc (nn. 8, 9, 10, 11 e 12. BATc 2016/902);
- non sono prevedibili variazioni per quanto attiene alle emissioni sonore.

A giudizio del proponente gli interventi proposti, rispetto allo stato attuale:

- non introducono incrementi dei fattori di impatto sulle componenti ambientali;
- la modifica non determina cambiamenti di localizzazione, del perimetro della installazione né l'interessamento di nuove aree.

#### Consultazioni

In sede di procedimento di modifica dell'AIA, sono stati acquisiti il contributo tecnico istruttorio di ARPAT (n. 0000754 del 02.01.2025) e il parere favorevole con prescrizioni di Publiacqua Spa (prot. n. 0643515 del 11.12.2024), che ha espresso posizione favorevole con prescrizioni ed ha accolto la richiesta del proponente di deroga dei limiti allo scarico in fognatura, per i parametri COD e BOD.

ARPAT nel contributo del 02.01.2025 rileva la necessità di alcuni approfondimenti circa la gestione delle AMD e l'aggiornamento del Piano di Gestione delle acque meteoriche.

A seguito della documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 13.02.2025 (prot. n. 0105658), ARPAT ha inviato il proprio contributo finale favorevole (nota prot. n. 0158223 del 10.03.2025), ritenendo le integrazioni trasmesse esaustive e richiedendo che sia prescritto alla ditta, in relazione alla gestione delle AMDC ricadenti all'interno dei bacini di contenimento, quanto segue: “ [...] *in assenza di sversamenti, di attivare e completare lo svuotamento dalle AMDC, dai bacini di contenimento alla rete delle AMDC, nel minor tempo* ”



*(appena si renda disponibile, nella vasca di accumulo delle AMPP, un volume di reflui equivalente), in modo che il loro volume sia quanto prima libero e disponibile a raccogliere gli eventuali sversamenti. [...]”.*

#### Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica prevede di modificare la gestione delle acque reflue industriali, degli scarichi civili e delle acque meteoriche di prima pioggia, attualmente autorizzate allo scarico in acque superficiali o gestite come rifiuti liquidi, che verranno recapitate in pubblica fognatura.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- le modifiche introdotte non comportano il potenziamento dell'installazione esistente, né la variazione significativa delle sue caratteristiche e funzionamento. Non è prevedibile l'incremento significativo dei fattori di impatto;
- il progetto di modifica è in linea con la condizione ambientale 1.e) del provvedimento di verifica n. 6397/2019: *” presentare, sulla base delle indicazioni di Publiacqua Spa (soggetto gestore del servizio idrico integrato), una proposta per il conferimento delle AMD e dei reflui in pubblica fognatura, comprensiva di un cronoprogramma relativo alle operazioni di allacciamento”*;
- il progetto di modifica, oltre ad ottemperare alla suddette condizione, consente una migliore gestione delle acque meteoriche dilavanti e dei reflui dell'installazione, con un beneficio in termini ambientali.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

dato atto che la installazione attualmente gestita dalla Glyco Srl è stata oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con l'esclusione dalla VIA;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di una installazione esistente.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

- prevedere misure per la gestione del rischio alluvione nel perimetro dell'installazione, con riferimento alla sicurezza degli addetti e degli utenti ed alla sostanze presenti che potrebbero contaminare le acque; le misure a tutela di addetti ed utenti siano a conoscenza della azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al d.lgs. 81/2008; siano a conoscenza del Comune ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno del Piano comunale di protezione civile.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

- di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche previste;



- di aggiornare il Piano di Monitoraggio e controllo con le procedure previste per la gestione degli impianti di trattamento dei reflui.

Si chiede al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali di inviare al Settore scrivente l'atto che sarà adottato in esito al presente parere.

\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:  
il titolare di E.Q.: Lorenzo Galeotti (tel.0554384384), mail: [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).  
Barbara Menichetti (tel. 055 4387196), mail: [barbara.menichetti@regione.toscana.it](mailto:barbara.menichetti@regione.toscana.it).  
Pamela Tomberli (tel. 055 4387196), mail: [pamela.tomberli@regione.toscana.it](mailto:pamela.tomberli@regione.toscana.it).

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

bm- pt/lg

**Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".**

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.